



Trezzo Sull'Adda, 15 ottobre 2015

**Verbale Riunione Straordinaria del Consiglio Pastorale di Comunità Pastorale San Gaetano**

**del 15 ottobre 2015**

<b>Consiglieri presenti:</b>	Don Alberto Cereda – Don Enrico Petrini – Suor Maria Pina Carrante – Boccotti Antonella – Bonomi Nazzarena – Carrara Gabriella – Colombo Alberto – Colombo Claudio – Colombo Piera – Cortese Daniele – Faccio Oliviero – Gerace Francesco – Marasco Gaetana – Maspero Claudio – Megli Piero – Monzani Alessandra – Ortelli Milena – Ratti Piermarco – Ravasio Giusy – Rovida Carla – Sacco Carmen – Sala Gianandrea – Silva Claudio – Tasca Mauro – Tura Debora – Vescia Domenico – Villa Carlo – Villa Luca – Zuttioni Alessandra
<b>Consiglieri assenti giustificati:</b>	Don Massimo Barera – Don Gaetano Galazzi – Beretta Gaetana – Colombo Fabio – Tinelli Enrica –
<b>Consiglieri assenti:</b>	Beretta Bruna –

**Ordine del giorno**

- 1) Momento di preghiera;
- 2) Reazioni e riflessioni a valle dell'incontro tenutosi con il Vicario Episcopale Mons. Michele Elli lo scorso 12 ottobre;
- 3) Dall'incontro con i Decani e in particolare in riferimento alle cose ascoltate in vista della visita pastorale: i punti nodali indicati dal Cardinale come qualificanti il cammino della comunità e di ogni successiva verifica;
- 4) Il passaggio da un anno di preghiera all'esperienza delle piccole comunità: quale è la motivazione e confronto sulla proposta del primo passo;
- 5) Proposta di integrazione delle benedizioni (ferma la consueta benedizione alle famiglie, si propongono nuove modalità per avvicinarsi agli abitanti, alla comunità etc.);
- 6) Comunicazioni:
  - Presentazione della catechesi degli adulti;
  - A proposito di un proposito

Per i punti seguenti in caso di impossibilità se ne potrebbe occupare la giunta allargata?:

- Proposta di organizzare una tavola rotonda sull'Enciclica del Santo Padre a più voci, anche con il mondo laico;
- Proposta di incontri sul problema del gender;
- Verifica dei calendari; mese dei morti; varie.

Il Consiglio Pastorale si riunisce alle ore 21,00. Dopo un momento di preghiera viene consegnato ai Consiglieri un documento dal titolo “Vicario presentazione della lettera pastorale ai consigli delle parrocchie del decanato “ (ad uso del Consiglio Pastorale della Comunità pastorale San Gaetano – 15 ottobre 2015). Prende quindi la parola don Alberto che legge tale documento e lo commenta.

Prende quindi la parola il moderatore Piero Meglio e si passa ad illustrare il punto 2) all’ordine del giorno.

Si apre ampio dibattito con riflessioni personali e approfondimenti.

Si deve partire dalla realtà: da una realtà che sta profondamente cambiando rispetto a una ventina di anni fa e non solo in termini di numero di preti. Come ci si deve proporre di fronte a questo cambiamento? Come lo si deve guardare?

Spesso dimentichiamo quella dimensione di portare agli altri anche le nostre esperienze positive (e non solo il negativo del reale). Bisogna raccontare e quindi testimoniare la realtà positiva che esiste in nome di Gesù.

Certo non si respira oggi facilmente un’aria fraterna, e ciò genera grande difficoltà di dialogo, di porsi con gli altri. Emergono le distanze anziché le vicinanza. Cerchiamo di non creare gruppi chiusi, di scambiarsi maggiormente le nostre riflessioni. Incontriamoci.

Alcuni temi affrontati: la carità non deve necessariamente essere ostentata a vanvera; ognuno è geloso del proprio “orticello”; impariamo a educarci alla gioia di Cristo; cerchiamo di leggere la realtà cambiando prospettiva; meditiamo insieme perché “il nostro cammino è insieme”; impariamo a non essere attaccati a certi “ruoli” ma eseguiamoli come un umile servizio; la fatica del cammino dietro a Gesù; dal campanile alla Croce per le scelte e la conversione; il cammino di Pietro è faticoso.

Dobbiamo imparare a recuperare lo stile delle famiglie per stare insieme. Ci sono ruoli diversi, certo, ma tutti ci sono e arrivano. Si litiga ma si va avanti insieme. Bisogna recuperare la freschezza e la semplicità che si vive nella vita familiare.

Il consiglio è di non “archiviare” con questa riunione le riflessioni e gli spunti meditati. Ritorniamoci sopra, sempre, facciamone memoria per capire se cerchiamo il pensiero di Cristo. Aiutiamoci a vivere meglio la fede e viviamo con paura la dimenticanza, soprattutto quella inerente le cose religiose: abbiate paura della scontatezza.

Ognuno di noi ha il costante dovere di comunicare agli altri il tesoro che ha incontrato nel cammino della propria fede.

Si passa al punto 3) all’ordine del giorno. Si rammenta che il 16 gennaio 2016 il Cardinale verrà nella nostra Parrocchia. Va preparato qualche intervento e una relazione su quanto stiamo facendo. Affiancata a questa visita ci saranno anche le visite del Vicario a tutte le Parrocchie del Decanato i: verranno comunicate le date esatte.

Il Vicario dedicherà circa 5 ore in un clima di “ferialità”. Si incontrerà con vari gruppi significativi, celebrerà la S. Messa, incontrerà i preti e alla sera sarà con il Consiglio Pastorale, tutto da confermare.

Va preparata una presentazione della Parrocchia sul tema: dove vogliamo andare? Andrebbe descritto ciò che esiste, ciò che non esiste, ciò che si spera arrivi alla luce della lettera del Vescovo.

Come stiamo vivendo? Che resistenze abbiamo? Per procedere il cammino con le realtà già presenti in Parrocchia, che cosa dobbiamo fare?

Segue ampio dibattito e approfondimenti su come impostare il lavoro.

Si concorda che la Giunta preparerà un strumento “snello” da sottoporre al Consiglio sulla base dei 4 fondamentali. I temi da approfondire saranno la liturgia, la catechesi, la carità, l’impegno culturale, l’impegno sociale, il coraggio. Su tale traccia poi il Consiglio lavorerà.

Si passa a trattare il punto 4) all'ordine del giorno. Come andiamo avanti? Come andiamo verso gli altri dopo il cammino intrapreso con la comunità marocchina? Il tema è sempre quello del campo è il modo. Si approfondisce il tema con interventi e riflessioni. Il campo forse è vivere la mia esperienza, lì dove abito. Si potrebbero "vivere" piccole comunità dove si abita, dove si gioca, dove si lavora, nei rapporti interpersonali con le altre famiglie. **Questo come ripresa di quanto già definito e deliberato nel Consiglio pastorale precedente e come "memoria" per intravedere le modalità di un inizio,**

Si conclude che è importante pubblicizzare, parlare con gli altri, prendere contatti anche via e-mail, parlare con chi ci sta vicino di quello che Dio ci ha dato. Vediamo quanti saremo e troviamo, di conseguenza, il modo per incontrarci (in casa, in altri luoghi, con che modalità e frequenza, etc.).

Circa il punto 5) all'ordine del giorno inerente le benedizioni, don Alberto propone l'idea di benedire il caseggiato. Ci si trova tutti da basso; si prega e successivamente Don Alberto passa in ogni famiglia; e così di caseggiato in caseggiato. Potrebbe essere il punto di partenza del tema "il campo è il mondo". Il Consiglio approva e pertanto si procederà in tal senso. Viene raccomandato di parlarne e pubblicizzare la cosa.

Circa il punto 6) all'ordine del giorno don. Alberto **presenta la proposta che inizierà a breve di una lettura pianificata secondo un programma giornaliero su trenta giorni per volta che porti alla lettura diretta e personale almeno di tutti i libri che compongono il Nuovo Testamento. Ogni mese in un pomeriggio domenicale con ripetizione in una serata della settimana si distribuisce a tutti il testo con il piano di lettura del mese seguente. In ogni testo oltre a una pagina meditativa di introduzione e oltre ai riferimenti dei brani da leggere ogni giorno si potranno trovare anche brevi note volte a favorire una prima comprensione del testo che possa favorire la riflessione. Ogni sette giorni il piano di lettura si interrompe per lasciare lo spazio a delle domande per favorire la ripresa globale del cammino fatto nella settimana precedente. Nel giorno della distribuzione del testo si propone una sintesi del libro precedente soprattutto con i contributi arrivati da parte dei partecipanti al percorso. La proposta prende il nome di "Spiritual training".**

**Detto questo spiega il perché del desiderio della gioia di un quinquennio vissuto con particolare intensità spirituale e attenzione pastorale. In questa ~~chiede inoltre aiuto nell'ottica~~ avverte la necessità di avere maggior tempo libero di liberare tutte le risorse possibili in modo da dedicarsi sempre più ampiamente con cuore e mente "sgombri" da dedicare alle persone che lo contattano e/o lo cercano affinché abbiano la certezza di essere sempre e veramente ascoltati e, mai dimenticati. Abbiamo la certezza del fatto che il loro Parroco li ricorda nelle preghiere sempre pronto e ritrovarli e a cercarli uno per uno. Liberare tutte le energie, cioè, per vivere come pastore delle pecore una per una e non pastore di una massa generica poco conosciuta, poco ascoltata. Per questo dichiara l'impossibilità per lui di seguire come sin qui fatto tutte quelle inevitabili dinamiche fatte di pretese, di falsi problemi e di tutto ciò che inutilmente appesantisce la vita delle parrocchie in genere e di cui non è necessario altro dettaglio perché cose ben presenti e conosciute.**

Circa il tema della tavola rotonda il Consiglio approva l'iniziativa.

In merito infine al tema del gender il Consiglio suggerisce di sentire il Vicario per capire se va bene affrontare tale tematica considerata la posizione della Chiesa.

Infine viene verificato e concordato il calendario del mese dei morti, etc.

Non essendoci altro da discutere la riunione si conclude alle 23,25 circa.